



---

# Istituto di Ricerche Internazionali ARCHIVIO DISARMO

---

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma  
tel. 0636000343 fax 0636000345  
email: [info@archiviodisarmo.it](mailto:info@archiviodisarmo.it)  
[www.archiviodisarmo.it](http://www.archiviodisarmo.it)

## OPERAZIONI CONTRO LA PIRATERIA

La pirateria nel Golfo di Aden, al largo del Corno d'Africa e nell'Oceano Indiano, mina gli sforzi umanitari internazionali in Africa e la sicurezza di una delle più attive e più importanti rotte marittime del mondo – il canale di Suez. La NATO ha aiutato a scoraggiare ed impedire attacchi di pirateria, proteggendo le navi e contribuendo ad aumentare il livello generale di sicurezza nella regione dal 2008.

Su richiesta del Segretario Generale Ban Ki-moon, alla fine del 2008, la NATO ha iniziato a fornire scorte alle navi del *World Food Programme* (WFP) delle NU che transitano in queste acque attraverso l'operazione *Allied Provider* (ottobre-dicembre 2008). Oltre a fornire protezione ravvicinata, la NATO ha condotto pattugliamenti di dissuasione e ha impedito, per esempio, che le navi venissero dirottate e che i loro equipaggi potessero essere presi in ostaggio. A questa operazione è seguita l'operazione *Allied Protector* (marzo-agosto 2009), che ha continuato a contribuire alla sicurezza delle rotte marittime commerciali e alla navigazione internazionale e successivamente, nell'agosto 2009, l'operazione *Ocean Shield*. L'Operazione *Ocean Shield* ha contribuito anche a garantire la sicurezza marittima della regione, in piena complementarità con le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e in coordinamento con le altre iniziative di contrasto alla pirateria, come la missione *Atalanta* dell'Unione europea, la *Combined Task Force 151* (CTF-151) degli USA e le implementazioni di singoli paesi come Cina, India e Corea del Sud.

L'obiettivo principale di questa forza navale internazionale, composta da navi della NATO e di altri enti, è dissuadere gli atti di pirateria dal proseguire fino a sopprimerli completamente dalla regione. L'implementazione di migliori pratiche di gestione da parte del settore dei trasporti marittimi, così come l'imbarco di squadre di sicurezza armate a bordo, ha contribuito a sostenere questa tendenza, infatti non sono stati registrati attacchi di successo dal maggio 2012. Attualmente, non ci sono navi detenute, le organizzazioni di pirateria detengono ancora un ammontare di 30 ostaggi a terra. La pirateria in Somalia



non è stata eliminata ed essa, avendone ancora le capacità, cerca di, lanciare attacchi.

La lotta contro la pirateria in mare e a terra rimane importante per prevenire una recrudescenza della medesima. In questo contesto, in occasione del Vertice del Galles, del settembre 2014, i leader della NATO hanno convenuto di proseguire il coinvolgimento al largo delle coste della Somalia fino alla fine del 2016.

Fonti: [http://www.nato.int/cps/en/natohq/topics\\_48815.htm#](http://www.nato.int/cps/en/natohq/topics_48815.htm#)

*A cura di Veronica Martorana, 17 Marzo 2015*

